



Organismo di vigilanza
e tenuta dell'albo unico
dei Consulenti Finanziari

Senato della Repubblica
7^a Commissione Cultura e patrimonio culturale,
istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport

**Disegni di legge nn. 155, 158, 288 e 421
Insegnamento dell'educazione
economica e finanziaria**

Audizione del Presidente dell'Organismo di vigilanza e
tenuta dell'Albo unico dei Consulenti finanziari (OCF)
Mauro Maria Marino

Roma, 18 aprile 2023



Organismo di vigilanza
e tenuta dell'albo unico
dei Consulenti Finanziari

Introduzione

- 1. Consulenza ed educazione finanziaria;**
- 2. Il contributo di OCF alla diffusione delle conoscenze finanziarie;**
- 3. I Disegni di legge nn. 155, 158, 288 e 421 recanti norme sull'insegnamento dell'educazione economica e finanziaria nella scuola.**

Signor Presidente, Onorevoli Senatori,

ringrazio l'Ufficio di Presidenza e i rappresentanti dei Gruppi parlamentari della 7^a Commissione permanente del Senato per avermi invitato ad esprimere un parere sui Disegni di legge nn. 155, 158, 288 e 421, in qualità di Presidente dell'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti finanziari.

I Disegni di legge sopra citati sono rappresentativi dell'accresciuta esigenza, da tempo avvertita, di fornire una risposta concreta al basso livello di alfabetizzazione finanziaria che caratterizza il nostro paese.

Numerose sono le indagini che sono state svolte negli ultimi anni e, nonostante alcuni miglioramenti, nel confronto internazionale le competenze finanziarie ed economiche degli italiani continuano ad essere basse¹.

¹ Cfr. tra le altre: Rapporto Edufin 2022. "Educazione finanziaria: strumento d'orientamento in tempo d'incertezza", realizzato dal Comitato Edufin in collaborazione con Bva Doxa e disponibile sul sito <https://www.quellocheconta.gov.it/>; "Indagine sull'Alfabetizzazione e le Competenze Finanziarie degli Italiani anno 2020" realizzata dalla Banca d'Italia; "Rapporto 2022 sulle scelte di investimento delle famiglie italiane" realizzato da Consob; Risultati dell'indagine su "Conoscenze e comportamenti assicurativi degli italiani" commissionata dall'IVASS e condotta in collaborazione con l'Università di Milano-Bicocca e gli Istituti di ricerca Bva e Doxa.



Organismo di vigilanza
e tenuta dell'albo unico
dei Consulenti Finanziari

Il tema è ben noto anche al legislatore che, con il Decreto-legge n. 237/2016, convertito in Legge n. 15/2017, ha previsto la costituzione del Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria, istituito successivamente nel 2017 con Decreto ministeriale, di cui OCF è membro.

Molte sono state le iniziative intraprese in questi anni dal Comitato in sinergia con OCF e gli altri membri al fine di promuovere e programmare iniziative di sensibilizzazione e di educazione finanziaria in attuazione della "Strategia nazionale per l'educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale" prevista dallo stesso Decreto-legge n. 237/2016. Lo scopo dell'istituzione di questo Comitato, dunque, è stato quello di ricondurre nell'alveo di una programmazione le iniziative di educazione finanziaria promosse da una molteplicità di soggetti.

L'esperienza degli ultimi anni però, ha messo in luce l'esigenza di un intervento sistemico che, partendo dal "basso" sia in grado di trasmettere la basi di una cultura finanziaria ai più giovani proprio attraverso la scuola che, quale istituzione deputata alla formazione, non può sottrarsi dal recepire i cambiamenti e le nuove sfide che la realtà di oggi, in continua evoluzione, inevitabilmente pone.

Anche in questa fase, l'attenzione del legislatore rimane alta, come dimostrato dalla presentazione di n. 4 disegni di legge sul tema.

Sul punto, si ricorda che secondo l'indagine internazionale PISA (acronimo di *Programme for International Student Assessment*) condotta dall'OCSE nel 2018² con riferimento alle conoscenze finanziarie dei giovani, i cittadini italiani di quindici anni di età hanno conseguito un punteggio medio di 476 punti, inferiore a quello della media degli altri Paesi dell'OCSE, che è pari a 505 punti. Si tratta di un'evidenza

² Cfr. l'indagine internazionale PISA condotta dall'OCSE (2018) da cui emerge un ritardo degli studenti italiani, rispetto al contesto internazionale, in tema di conoscenze finanziarie.



Organismo di vigilanza
e tenuta dell'albo unico
dei Consulenti Finanziari

inaccettabile per il nostro paese che richiede di agire immediatamente, in primo luogo predisponendo dei programmi di formazione per i docenti che a loro volta saranno in grado di formare una prima generazione di giovani, con l'obiettivo di scalare questa classifica.

In ultima analisi, l'obiettivo finale sarà quello di formare le nuove generazioni al fine di permettere loro di conseguire la cittadinanza economica, che lo stesso Ddl n. 421 definisce come *“l'insieme delle capacità e competenze che, nel rispetto delle regole del vivere civile, permettono al cittadino di effettuare scelte consapevoli in materia economica fondate sulla conoscenza dei processi cognitivi e degli aspetti emotivi e psicologici che influenzano tali scelte, con lo scopo di contribuire al benessere economico individuale e sociale”*.

1. Consulenza ed educazione finanziaria.

Gli studi e le indagini richiamate nella parte introduttiva hanno messo in luce anche come un'insufficiente educazione finanziaria si possa tradurre in un ostacolo alla realizzazione di comportamenti d'investimento corretti e alla crescita del benessere dei singoli cittadini e della collettività.

Esaminando i dati dell'ultimo Rapporto redatto da Consob³ è emersa, inoltre, una correlazione positiva fra domanda di consulenza e livello di conoscenze finanziarie. In particolare, la domanda di consulenza cresce proporzionalmente all'esperienza e alla conoscenza dei mercati dell'investitore (fanno ricorso ad un professionista il 39% degli investitori considerati esperti vs il 26% dei “nuovi” investitori).

In altri termini, il valore del servizio di consulenza viene percepito da chi già si affida a un consulente e possiede maggiori conoscenze finanziarie, infatti, sulla base di

³ “Rapporto 2022 sulle scelte di investimento delle famiglie italiane”.



Organismo di vigilanza
e tenuta dell'albo unico
dei Consulenti Finanziari

recenti studi⁴ emerge che la relazione con il consulente è prevalentemente di medio-lungo periodo, come attesta il fatto che il 50% degli investitori assistiti non ha mai cambiato il professionista.

Al contrario, i risparmiatori non investitori e/o finanziariamente meno educati sono anche meno propensi a riconoscere il valore di affidarsi ad un professionista, a causa della c.d. *overconfidence*, ossia la tendenza a sovrastimare le proprie competenze finanziarie. Questo aspetto diventa particolarmente preoccupante nella misura in cui i giovani, maggiormente avvezzi all'utilizzo dei canali *social* anche per reperire informazioni in ambito finanziario.

Questi dati sono rappresentativi, dunque, della necessità, sempre più avvertita nel mondo della consulenza, di approcciarsi con un cliente-investitore finanziariamente educato e in questo senso OCF conferma il proprio impegno rispetto ai temi connessi alla cultura finanziaria degli italiani al fine di individuare, in maniera sinergica e quindi più efficace, interventi mirati a ridurre la distanza che, da oltre un decennio, si riscontra tra la complessità dei prodotti offerti e la capacità degli investitori di comprenderne le caratteristiche con gli strumenti informativi disponibili. Siamo convinti che la possibilità di far entrare nelle scuole l'educazione finanziaria rappresenti un fondamentale punto di partenza in tal senso.

2. Il contributo di OCF alla diffusione delle conoscenze finanziarie.

L'Organismo, a partire dal 2012, svolge un'attività di comunicazione istituzionale rivolta ai cittadini, alle Istituzioni e ai professionisti stessi della consulenza finanziaria. La finalità di queste iniziative è quella di presentare OCF come fonte ufficiale per la verifica dell'iscrizione all'albo dei consulenti finanziari nonché come

⁴ Rapporto 2019 sulle scelte di investimento delle famiglie italiane, realizzato da Consob.



Organismo di vigilanza
e tenuta dell'albo unico
dei Consulenti Finanziari

parte integrante del sistema di presidi a tutela del risparmio in considerazione delle funzioni di vigilanza. Inoltre, l'obiettivo che l'Organismo si pone è di sensibilizzare il pubblico sul valore della consulenza finanziaria e sul ruolo sociale che i soggetti iscritti all'albo rivestono.

Nell'ambito delle attività correlate alle campagne di comunicazione poste in essere dall'Organismo, nel mese di aprile 2021 è stato lanciato il portale web *"Informarsi Conviene"*, mirato a diffondere nozioni di base, considerazioni generali e consigli pratici per agevolare un avvicinamento ai temi trattati e la conoscenza dei servizi di investimento da parte dei risparmiatori.

Sul sito, che è costantemente aggiornato e arricchito di nuovi contenuti – oltre ad una introduzione alla consulenza finanziaria, al ruolo dei consulenti finanziari e alle funzioni istituzionali dell'OCF – sono già disponibili otto sezioni specifiche realizzate in collaborazione con Quantitative Finance Lab (QFinLab) – Politecnico di Milano. In particolare, anche grazie all'ausilio di video animazioni, vengono affrontate tematiche quali la *"Pianificazione finanziaria"*, la *"Finanza ed Impulsività"*, la *"Diversificazione del portafoglio"*, i *"Rischi della speculazione"*, il *"Trading online"*, il *"Rapporto tra rischi e rendimenti"*, *"L'abusivismo in finanza"* e le *"Criptovalute e monete virtuali"*.

Ad integrazione di tale iniziativa, nel 2021 e nel 2022, l'Organismo ha diffuso due video istituzionali incentrati sul valore del ruolo svolto dalla figura del consulente finanziario in termini di tutela e protezione del risparmio, anche e soprattutto in una fase molto particolare e di forte incertezza dei mercati finanziari.

Nell'ambito delle iniziative rivolte ai giovani, inoltre, OCF trasmette annualmente la propria offerta formativa indirizzata alle scuole primarie al Ministero dell'Istruzione



Organismo di vigilanza
e tenuta dell'albo unico
dei Consulenti Finanziari

nell'ambito della collaborazione attivata da tale Ministero con le istituzioni e gli enti pubblici e privati in materia di educazione finanziaria.

3. I Disegni di legge nn. 155, 158, 288 e 421 recanti norme sull'insegnamento dell'educazione economica e finanziaria nella scuola.

La maggiore complessità dei mercati finanziari, l'innovazione tecnologica nonché i cambiamenti demografici sono alcuni dei fattori che stanno determinando un mutamento radicale e strutturale del settore finanziario e richiedono che gli individui posseggano un insieme di conoscenze e competenze finanziarie diverse rispetto al passato: tale processo di acquisizione non può non partire proprio dalla scuola.

I Disegni di legge in esame propongono al riguardo due approcci differenti: i Ddl 158 e 421 prevedono di inserire l'educazione finanziaria quale materia curriculare autonoma, mentre i Ddl 155 e 288 si prefiggono l'obiettivo di introdurre all'interno delle tematiche oggetto dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica, di cui alla legge n. 92/2019, anche l'educazione finanziaria. Forse quest'ultima strada parrebbe essere quella percorribile in questo momento, non richiedendo la previsione di un autonomo insegnamento che allo stato potrebbe essere di difficile realizzazione considerata la necessità di prevedere nel curriculum di istituto un monte ore annuale di almeno 33 ore per la nuova materia, rappresentando comunque un obiettivo di medio-lungo periodo.

Infine, è con piacere che nei giorni scorsi ho appreso la notizia dell'approvazione, da parte del Consiglio dei ministri, del Disegno di legge che introduce interventi a sostegno della competitività dei capitali (Ddl Capitali) con cui si è optato⁵ per

⁵ Cfr. CAPO III Misure di promozione dell'inclusione finanziaria, ART. 21. (Misure in materia di educazione finanziaria) del Disegno di legge che introduce interventi a sostegno della competitività dei capitali (Ddl Capitali).



Organismo di vigilanza
e tenuta dell'albo unico
dei Consulenti Finanziari

introdurre l'educazione finanziaria all'interno dell'insegnamento dell'educazione civica. Permettetemi però un'ulteriore considerazione. L'innalzamento delle competenze finanziarie della popolazione contribuisce al corretto funzionamento del mercato e alla stabilità finanziaria ma non può di certo sostituirsi all'attività di vigilanza svolta dalle Autorità e dagli Organismi di settore. E' con estremo rammarico che prendo atto che il governo, con il medesimo disegno di legge, abbia sottratto alla disciplina dell'offerta fuori sede e alle norme Mifid sui servizi di investimento per la tutela degli investitori ulteriori due ipotesi di offerta al pubblico di strumenti finanziari⁶ con la conseguenza, in ultima analisi, di escludere in questi casi l'applicazione di tutto il sistema di norme che hanno la finalità di protezione degli investitori. L'effettuazione di scelte consapevoli nell'ambito dei mercati finanziari è presidiata a livello europeo attraverso una valutazione di adeguatezza (c.d. "suitability rules") che consente all'investitore di agire informato e assumere rischi commisurati alla sua effettiva propensione al rischio. Auspico che l'esame parlamentare del Disegno di legge consenta di ripristinare quello che è l'attuale livello di protezione dell'investitore italiano in modo da garantire una tutela uniforme in tutti i paesi dell'Unione europea.

⁶ Cfr. Disegno di legge che introduce interventi a sostegno della competitività dei capitali (Ddl Capitali), CAPO I Semplificazione in materia di accesso e regolamentazione dei mercati di capitali, ART. 1. (Tecniche alternative per l'ammissione a negoziazione) "All'articolo 30, comma 2, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, dopo la lettera b), sono aggiunte le seguenti:

«c) l'offerta di strumenti finanziari di propria emissione per importi di sottoscrizione o acquisto superiori o uguali a euro 250.000 a eccezione dei collocamenti finalizzati all'ammissione alle negoziazioni su un mercato regolamentato o un sistema multilaterale di negoziazione»;

«d) le offerte di vendita o di sottoscrizione di azioni proprie con diritto di voto o di altri strumenti finanziari di propria emissione che permettano di acquisire o sottoscrivere tali azioni, purché emessi da emittenti con azioni o strumenti finanziari negoziati in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione italiani o di paesi dell'Unione Europea»".